



SMARTPHONE

Giuseppe Buzzanca

Smartphone, una protesi del braccio, una mano cibernetica indispensabile per la vita quotidiana.

Di fronte a questa esplosione tecnologica, chi può allontanarsi? chi può liberarsi dall'ipnotico canto delle sirene?

Afferma Salvatore Natoli "Come è possibile sottrarsi a questa *iperstimolazione sociale*? Non certo rifiutando, ma *problematizzando* quanto ci viene offerto".

Allora ognuno acquista questo superpotere per ascoltare la musica o la radio, per navigare, per guardare un film, per orientarsi o cercare un hotel, per leggere le notizie, per chattare, per acquistare oggetti, per prenotare una cena al ristorante, per consultare il servizio meteorologico, per scattare fotografie o fare filmati (che può pubblicare sui social perché tutti vedano ciò che fai) e infine per telefonare.

In mano abbiamo la stessa tecnologia che ha portato l'uomo nello spazio racchiusa in piccolo oggetto: lo smartphone.

Ho usato il bianco e nero come provocazione di fronte a tanta tecnologia, anche se ritengo il colore una distrazione, un elemento molto forte che attrae l'osservatore e disperde lo sguardo in particolari spesso non interessanti.

Il bianco e nero, invece, rafforza gli elementi grafici, dà volume ai soggetti e agli oggetti, esalta le ombre e le luci, distanzia dalla realtà e lascia maggior spazio all'interpretazione.

Giuseppe Buzzanca































